



Pentadattilo (Pente=cinque, dactilos= dita)

prende il nome dalla roccia che lo sovrasta che ha proprio la forma di una grande mano ciclopica ed a cui sono legate numerose leggende. Nel corso del tempo alcune parti della roccia sono crollate, ma l'aria di mistero resta sempre la stessa. Oggi il borgo è ormai abbandonato. Tutto è cominciato nel 1783, quando il paese fu colpito da un terremoto e gradualmente la popolazione si è trasferita, tanto che nel 1811 Pentadattilo da comune si è trasformato in frazione.

Sul borgo si abbattè però la cosiddetta Strage degli Alberti: il nobile Bernardino Abenavoli di Montebello, furiosamente innamorato della Marchesina Antonietta Alberti, sorella di Lorenzo signore di Pentidattilo, dopo aver saputo del fidanzamento di lei col figlio del Viceré di Spagna, perde il lume della ragione. Organizza una squadra di Bravacci, compra la complicità del servitore Giuseppe Scrufari che, la notte del 16 Aprile 1686, apre le porte alla masnada. Ne segue una strage terribile: Lorenzo pugnalato nel letto, il fratellino di 9 anni sbattuto contro le rocce, altre 16 persone uccise brutalmente. Bernardino rapisce Antonietta e, qualche giorno dopo la sposa, ma deve fuggire dalla squadra armata inviata da Reggio. I componenti la spedizione vengono tutti arrestati e decapitati, il matrimonio reso nullo. Le teste degli assassini restano a lungo esposte sui merli del castello. Bernardino non tornerà mai più e morirà in combattimento.

La storia della **Strage degli Alberti** nel corso dei secoli ha dato origini a varie leggende e dicerie. Una di queste afferma che un giorno l'enorme mano si abatterà sugli uomini per punirli della loro sete di sangue.

Un'altra dice che le torri in pietra che sovrastano il paese rappresentano le dita insanguinate della mano del barone Abenavoli (per questo motivo Pentadattilo è stata più volte indicata come *'la mano del Diavolo'*). Un'altra infine narra che la sera, in inverno, quando il vento è violento tra le gole della montagna si riescono ancora a sentire le urla del marchese Lorenzo Alberti.



Pentadattilo (Pente: five; dactilos: fingers)

The town takes its name from the rock above it, which has precisely the form of a gigantic big hand and they are linked numerous legends. Over time some parts of the rock fell, but the air of mystery is always the same. Today the village is now abandoned. It all started in 1783, when the country was hit by an earthquake, and gradually the population moved, so that in 1811 it became common Pentadattilo by a fraction.

The village was struck, however, the so-called Massacre of Alberti: the noble Bernardino Abenavoli Montebello, madly in love with Antoinette Marchesina Alberti, sister of Sir Lawrence Pentidattilo, after learning of her engagement to the son of the Viceroy of Spain, lost the light of reason. Organize a team of thugs, buy the complicity of the servant Joseph Scrufari that on the night of April 16, 1686, opens its doors to the gang. It follows a terrible massacre: Lorenzo stabbed in bed, brother of 9 years slammed against the rocks, another 16 people were killed brutally. Bernardino steals Antoinette and a few days after the wedding, but she must escape the army team sent from Reggio. The members of the expedition are all arrested and decapitated, the marriage nullified. The heads of the killers remain long exposed on the battlements of the castle. Bernardino will never return and die in combat.

The story of the Massacre of Alberti over the centuries has given origin to many legends and rumors. One of them says that one day the huge hand will come down on men to punish them for their thirst for blood.

Another says that the stone towers rising above the town are the bloody fingers of the hand of Baron Abenavoli (Pentedattilo reason for this has been repeatedly referred to as "the hand of the Devil"). Finally, another said that at night, in winter, when the wind is fierce among the gorges of the mountain you can still hear the screams of the Marquis Lorenzo Alberti.